

1. STAMINA: DOPO AVERLA SPONSORIZZATA, GIORNALI E TELEVISIONI SI ACCORRONO CHE È UNA GRANDE TRUFFA. MA sovoloano sul particolare di chi l'ha autorizzata: i magistrati - da Tempi, 24 aprile 2014

2. DIFFERENZE TRA LA MINISTRA BOSCHI ED EMMA BONINO? SOLO LA BELLEZZA, PERCHÉ LE IDEE SONO IDENTICHE - Pur dicendosi cattolica, Maria Elena Boschi è favorevole a fecondazione artificiale, aborto e nozze gay... - di Giorgia Petrucci

3. 25 APRILE, LA FESTA PIÙ INSENSATA E RIDICOLA - Si festeggia una sconfitta militare di un popolo distrutto, ma un motivo c'è: serve a nascondere il terzo fallimento del mito risorgimentale dell'Unità d'Italia - di Massimo Viglione

4. LIMITARE GLI STIPENDI DEI TOP MANAGER? TENTAZIONE DEL TOTALITARISMO CHE IMPONE L'ETICA DI STATO - Malgrado l'aspetto apparentemente edificante, è in realtà un'ossessione di egualitarismo economico che provoca disastri - di Vittorio Messori

5. L'ITALIA È L'UNICO PAESE AL MONDO A NON DIFENDERE I CONFINI E AD AIUTARE CHIUNQUE A ENTRARE NEL PAESE - L'operazione della Marina Militare Mare Nostum, varata dal governo (aumento del 224% - di Giannandrea Gatani

6. RISPETTO UMANO, LA PIAGA MORALE DI TROPPI CRISTIANI - Il cristiano non deve aver timore a manifestare la sua fede - da Preghiere a Gesù e Maria

7. LA CONVERSIONE DI UNA DONNA ATEA IN CARRIERA - Non ho più l'ambizione di guadagnare 25 mila euro al mese, oggi penso a Gesù e al Papa, al matrimonio e alla maternità - di Luca Marcolivio

8. ETTORE GOTTI TEDESCHI COMPLETAMENTE RIABILITATO - L'ex presidente dello IOR, soprattutto, non ha mollato - di Francesco Agnoli

9. LITUANIA, LA RESISTENZA ANTICOMUNISTA DIMENTICATA - Finalmente un libro documenta la disperata guerra di resistenza dal 1944 al 1953 contro l'Unione Sovietica occupante - di Rino Cammilleri

10. OMELIA III DOMENICA DI PASQUA - ANNO A - (Lc 24,13-35) - Non bisogna avere il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? - di Padre Mariano Pellegrino

il controllo delle frontiere, che non si sa cosa stia facendo) per assistere gli immigrati respinti, ribadendo così la sua sovranità e il principio che nessuno può entrare in Italia illegalmente.
 Un'operazione del genere avrebbe anche un effetto deterrente sulle autorità libiche, in parte non estranee agli affari dei trafficanti come dimostra un fatto curioso accaduto nelle ultime settimane. Nonostante il caos che domina il Paese Tripoli è riuscita a imporre ai ribelli della Cirenaica di sgomberare alcuni porti petroliferi oggi presidiati da truppe regolari e dai quali è ripreso il regolare export di petrolio. Possibile che le autorità libiche abbiano battaglioni di soldati (addestrati anche dagli italiani) per garantire il lucroso export di petrolio, ma non riescano a controllare con gli stessi mezzi militari porti e spiagge utilizzati dai trafficanti di esseri umani? E soprattutto è accettabile che Roma continui a farsi prendere in giro da Tripoli e a essere indirettamente complice delle organizzazioni malavitose libiche?
 Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 24-04-2014

6 - RISPETTO UMANO, LA PIAGA MORALE DI TROPPI CRISTIANI
 Il cristiano non deve aver timore a manifestare la sua fede da Preghiere a Gesù e Maria

Il rispetto umano, nell'uso comune, è un dovere che si esplica nei confronti dei nostri simili. Purtroppo, il rispetto che si dà al prossimo non viene dato alla Parola di Dio. Infatti, tanti, che si mostrano tiepidi nella testimonianza di fede, sono più rispettosi delle argomentazioni altrui che della Parola del Signore. Non è questo, però, l'oggetto della presente riflessione. Il nostro intento è quello di sottolineare la forza e l'efficacia che il rispetto umano esercita nel campo della fede, il cui influsso induce tanti cattolici a vergognarsi di essere tali ed a trascurare i doveri religiosi, contrariamente ai seguaci di altre credenze che, senza alcuna difficoltà, testimoniano apertamente il loro credo. Il rispetto umano, in sostanza, è un moto pernicioso del nostro interno che affiora quando è richiesta la manifestazione spontanea delle proprie convinzioni religiose, represses per vergogna o per timore di darne testimonianza.

IL CRISTIANO NON DEVE AVER TIMORE A MANIFESTARE LA SOTTOMISSIONE A CRISTO

Chi esercita una qualsiasi professione non si vergogna di esercitarla in pubblico o in privato. Se il cristiano ha ben radicato il senso della fede, non deve aver timore a manifestare, con atti esteriori, la sottomissione a Cristo. La vergogna ed il timore scaturiscono dalle disposizioni interne poco propense a recepire tutta l'efficacia della Verità che Gesù ha trasmesso alla Chiesa. Solo la Chiesa, infatti, può dare ai suoi figli i mezzi per superare le tentazioni che si rivelano particolarmente insidiose per coloro che hanno fragili convinzioni e carenti disposizioni a testimoniare la Parola del Vangelo. La necessità di conseguire il fine ultimo della vita induce a tenere nella debita

d b

considerazione il principio Divino secondo cui la Chiesa cattolica è Maestra infallibile e guida sicura delle anime. Questa realtà soprannaturale, se debolmente recepita, non è in grado di potenziare la volontà di tanti battezzati, poco propensi a valorizzare i beni dell'anima, anche con la testimonianza forte e coraggiosa. Oggi non si denigra la Chiesa come avveniva un tempo; il mondo moderno si disinteressa di Dio o irride la pietà di tanti cristiani, che si accostano ai Sacramenti e si mostrano ossequiosi dei doveri religiosi. La derisione nell'essere considerati seguaci di Cristo rende alcuni fedeli timidi e timorosi, malgrado abbiano la certezza di possedere la fede.
 Lo scopo del demonio è quello di condurre dalla vergogna all'indifferenza, per poi passare alla repulsione, all'ostilità e al disprezzo per le cose di Chiesa. Vergognarsi della religione vuol dire vergognarsi anche del suo Fondatore; in questo modo tanti cristiani perdono anche la cognizione del bene e del male, del lecito e dell'illecito. Non va sottovalutata l'ostilità che il laicismo riversa sulla spiritualità dei fedeli i quali, spesse volte, vengono dissuasi dal compiere il loro dovere di cristiani.

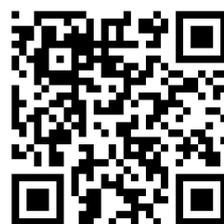
SERVIRE IL SIGNORE SIGNIFICA AFFRONTARE SOFFERENZE E PERSECUZIONI

Tra i più giovani, molti sono insidiati nella fede ed istigati ad abbandonarla; alcuni temono di esser additati come seguaci di Cristo. Le odierne aggregazioni culturali e scientifiche contrariano con ogni mezzo i convincimenti morali e le aspettative soprannaturali dei credenti, insistentemente forviati dai valori mistici che propongono la vita di perfezione. È ammirevole lo sforzo degli intellettuali cattolici i quali denunciano i pericoli che insidiano l'innocenza, il pudore, l'onestà, la fede dei battezzati il motivo per cui Dio ci ha creato è quello di amarLo, servirLo. Servire il Signore significa affrontare sofferenze e persecuzioni in vista della gloria futura. Tanti nel corso dei secoli hanno patito sofferenze per aver perseverato nella fedeltà a Dio. Le derisioni e le beffe non devono condizionare la nostra fede. Anzi, bisogna essere pronti a sostenere anche le persecuzioni e ad offrire la vita per amore di Gesù. Le contrarietà e le afflizioni provano che siamo nella verità, nel bene e nell'unione con Lui.

Nota di BaataBugie: seguono alcune considerazioni di P. Stefano Maria Manelli, fondatore dei Francescani dell'Immacolata, tratte da "Maggio, mese di Maria", Casa Mariana Editrice, Roma 2003. Infine abbiamo aggiunto un esame di coscienza circa il rispetto umano.

IL RISPETTO UMANO

Il rispetto umano è una piaga della vita cristiana. Ed è una piaga di molti, di troppi cristiani.
 Dove si vede Dio offeso, Gesù oltraggiato, la Madonna e i santi maltrattati, bisognerebbe vedere i cristiani coraggiosi e coerenti che fanno muro di difesa e di onore alla loro Fede.
 Invece, quanto conigliamo e quanta viltà di animo! Addirittura, quanto sforzo



Bastabugie è una selezione di articoli per diffondersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere coperti, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

idea e soluzione per l'impatazione di made.it © aprile 2009-2014

(1 Pt 1, 19-20). Il primo degli Apostoli afferma con forza che noi siamo stati liberati dal peccato con il Sangue prezioso di quest'Angelo immacolato.
 Le parole di san Pietro si collegano chiaramente all'Antico Testamento, precisamente al libro dell'Esodo, quando, per ordine di Dio, Mosè diede le disposizioni per come celebrare la Pasqua. Egli, come abbiamo notato per il "Giovèdi Santo", prescrive di imolare un agnello per famiglia e di segnare con il suo sangue gli stipiti delle porte (cf Es 12). Con le parole di san Pietro abbiamo la conferma che è proprio Lui, il Signore, ad essere questo Agnello senza difetti, immolato sulla croce per la nostra salvezza, e poi risorto in modo glorioso.
 Ai termini di questa omelia, possiamo ora trarre una importante risulzione per la vita di ogni giorno. Dobbiamo proporci di partecipare con più frequenza alla Messa e, se già vi prendiamo parte ogni giorno, di migliorarle le nostre disposizioni. Anche noi, come i discepoli di Emmaus, riconosceremo il Signore, ascoltando la sua Parola e nutrendoci del suo Corpo e del suo Sangue. Ma, per arrivare a tanto, la nostra partecipazione dovrà essere attenta e devota, pensando bene a quello che stiamo vivendo in quel momento.
 Seguiamo l'esempio di san Francesco d'Assisi, il quale «ardeva di amore in tutte le fibre del suo essere verso il sacramento del Corpo del Signore» (FF 789). Egli «si comunicava spesso e con tanta devozione da rendere devoti anche gli altri» (v17). Infine, riferendosi all'importanza della Messa, così scrisse: «L'umanità troppi, il Cristo figlio di Dio vivo» (FF 221).
 La Messa è il momento più importante della nostra giornata e di tutta la nostra vita. Non scitiamo una grazia così grande con una partecipazione fredda e distratta.
 Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 4 maggio 2014)

Ma, più vicino a noi e in scala ben più grande, non dovrebbe sempre ammonirci la parabola catastrofica del comunismo, realizzato non solo da cinici politici ma anche da uomini in buona fede, desiderosi davvero di impegnarsi per una società di liberi ed eguali? I socialisti, per giunta svizzeri, vorrebbero riprovarci e molti credenti si affiancano loro, pensando così di rispondere a un appello evangelico. Ma dimenticano che, anche soltanto secondo i piccoli compendi del Catechismo, la carità è dannosa, se non è guidata dalla prima delle virtù cardinali: la sacrosanta Prudenza.
Fonte: Il Timone, febbraio 2014

5 - L'ITALIA E' L'UNICO PAESE AL MONDO A NON DIFENDERE I CONFINI E AD AIUTARE CHIUNQUE A ENTRARE NEL PAESE
L'operazione della Marina Militare Mare Nostrum, varata dal governo Letta (costo: 9 milioni di euro al mese) è palesemente fallita: 43mila arrivi (aumento del 224%)
di Gianandrea Gaiani

«In Italia si pone sempre il problema dell'immigrazione in campagna elettorale. Nel merito non c'è dubbio che c'è un problema. L'Operazione Mare Nostrum va verificata e aggiornata». Il presidente del Consiglio Matteo Renzi entra con un tweet nella polemica politica scoppiata dopo gli ultimi arrivi di massa di immigrati clandestini provenienti dalla Libia e raccolti in mare dalle navi militari nell'ambito dell'Operazione "Mare Nostrum".
«Lunedì mattina ci sarà una riunione ad hoc con i vertici dei servizi segreti, i ministri degli Interni e della Difesa» ha aggiunto il premier rispondendo all'opposizione che, con Forza Italia, ha chiesto un'indagine conoscitiva per fare chiarezza sulle finalità della missione mentre la Lega vuole l'immediata sospensione dell'intervento della Marina.
Non stupisce che la Lega cavalchi il vecchio cavallo di battaglia della lotta all'immigrazione, dimenticando però che nel 2011 il Ministro degli Interni Roberto Maroni diede il via libera all'accoglienza di 24mila tunisini (per metà galeotti fuggiti dalle prigioni) che nulla avevano che fare con i profughi del conflitto libico.
In ogni caso il fallimento di Mare Nostrum e soprattutto dell'assurda politica sull'immigrazione varata dal governo Letta è sotto gli occhi di tutti. Ben 43mila arrivi l'anno scorso (il 224% in più del 2012), oltre 21mila dall'inizio dell'anno, mentre, secondo il Ministero dell'Interno, 700mila persone sono pronte sul territorio libico ad imbarcarsi per l'Italia pagando il "biglietto" ai trafficanti di esseri umani. «Nel 2013 circa il 70% degli arrivi via mare nell'Unione europea è avvenuto attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, dalla Libia all'Italia» aveva dichiarato l'8 aprile scorso il ministro degli Esteri, Federica Mogherini.
L'operazione Mare Nostrum varata a metà ottobre sull'onda emotiva di 300 migranti morti in un naufragio al largo di Lampedusa, doveva avere il duplice scopo di soccorrere in mare i disperati a bordo di barconi sovraffollati

vergognano di non leggere stampe per sporcaccioni, di non vedere cinema immondi, di non seguire le nuove mode invereconde.
Si vergognano di rimproverare chi dà scandalo, chi offende e dileggia la morale evangelica. Arrivano a vergognarsi di opporsi all'aborto, al divorzio, alla pillola contro la vita umana. Si vergognano, si vergognano... Pare che non sappiano fare altro!

CHI NON SI VERGOGNA

Ancora giovanetto, san Bernardino da Siena fu invitato una volta da uno zio a casa sua. Andò, ma vi trovò anche altre persone che nella conversazione con facilità parlavano scorrettamente. Pronto e risoluto, san Bernardino disse allo zio: «O questi signori cambiano modo di parlare, o io me ne vado via!». Lo zio avvertì gli ospiti, e il linguaggio non fu più scorretto.
Ma dovunque si trovava, san Bernardino non solo non aveva neppure l'ombra del rispetto umano, ma era lui che incuteva rispetto a tutti. Anche i suoi compagni lo sapevano bene, e se talvolta si lasciavano andare a qualche discorso non corretto al solo veder arrivare san Bernardino, dicevano fra loro: «Smettiamo, arriva Bernardino».
San Giuseppe Moscati, ugualmente, fu un cristiano pieno di luce ed esercitava un fascino indescrivibile con la testimonianza della sua fede viva. Chi voleva, poteva vederlo ogni mattina fermo e raccolto in chiesa per due ore di preghiera. Sulla cattedra, prima di iniziare l'insegnamento, esortava sempre gli studenti a innalzare la mente al «Signore Dio delle scienze» (1 Sam 2,3). Non appena suonava l'Angelus, interrompeva ogni discorso e anche la visita medica, invitando tutti i presenti a recitare con lui l'Angelus. Quale forza e trasparenza di fede vissuta in lui! Altro che i meschini rispetti umani della nostra fede da vili complessati...

NON VERGOGNARSI DI LEI

«Fammi degno di lodarti, o Vergine Santa!».
Contro ogni rispetto umano, contro ogni paura o viltà, debbo e voglio lodare la Madonna, che è mia Madre.
Non solo non mi vergognerò di Lei, ma voglio difenderla e glorificarla, voglio amarla e farla amare, dovunque, con passione filiale sempre ardente. Posso guardare a tutti i santi, paladini di amore vibrante verso la celeste Madre e Regina. Ma guardo in particolare a san Vissimiliano M. Kolbe, a questo apostolo e vittima dell'Immacolata, il quale non solo non si vergognò mai dell'Immacolata, ma volle consumarsi totalmente per Lei, fino a essere considerato esaltato e folle, anzi, fino a chiamarsi da se stesso «folle dell'Immacolata».
P. Stefano Maria Manelli FI

ESAME DI COSCIENZA CIRCA IL RISPETTO UMANO

Concludiamo questa nota con alcuni spunti per l'esame di coscienza:
- Per debolezza, mi sono conformato alle opinioni o al modo di agire degli altri, sacrificando la mia coscienza?

Nel primo caso, e preoccupata per le tante donne che "fanno molta fatica a nel mondo, e sinceramente c'è da pensare un attimo.
andrebbe accostate - a onor di fede - a qualche altro milione di "cattolico" e, nei fatti, non riguardano mai soltanto chi le enuncia. In questo caso, pensarla come vuole, ci mancherebbe. Ma perché le parole sono importanti tutto in italiano. Ed è bene che sia chiaro, non tanto perché non sia libera di l'aborto, i matrimoni e le adozioni gay, l'appellativo di "cattolica" finisce del suo Ministero che riguardano temi hot come la fecondazione assistita, momento di esprimere un'opinione su questioni (neanche troppo pertinenti Come contraddittoria? Filerrebbe tutto l'iscio, o quasi, se non fosse che al armuosa e accogliente vita di coppia.
da sola", continua, non è certo un degno sussidio in mancanza di una più del contenuto rigorosamente attinente al ruolo); "una tazza di latte bevuta comment, si mostra, infatti, molto interessato alla profonda pertinenza (precisazione temporale per dovere di cronaca verso un pubblico che, dai è un bene. "La casa è sempre vuota" dichiara la Boschi, single da un anno compagno e tre figli. Fin qui, poco male: desiderare una vita serena e felice tema delle riforme) che le dedica la copertina del 23 Aprile, vorrebbe un intervista da Vanity Fair (che) ebberrima rivista notoriamente adatta al caldo Maria Elena Boschi, "cattolica" da Wall Street Italia e i Rapporti con il Parlamento, il Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, Pur dicendosi cattolica, Maria Elena Boschi è favorevole a fecondazione artificiale, aborto e nozze gay...
di Giorgia Petroni

2 - DIFFERENZE TRA LA MINISTRA BOSCHI ED EMMA BONIN? SOLO LA BELLEZZA, PERCHÉ LE IDEE SONO IDENTICHE
Fonte: Temp, 24 aprile 2014
F. soprattutto, di tutti quei magistrati che hanno imposto le cure, in barba a qualsiasi evidenza scientifica, ne vogliamo parlare? Anche oggi che i giornali - dimentichi della campagna stampa che fecero in senso opposto solo qualche mese fa - pigiano l'acceleratore sull'indagine anti-Stamina, ancora nessun accenno alle responsabilità dei giudici. Eppure sono tra gli attori principali di tutta la vicenda. Lo nota, voce isolata, solo Filippo Facci. «L'addio il ministero vietava, il giudice autorizzava».
Quindi, c'è o no una responsabilità dei giudici in tutta questa vicenda? Certo che c'è. Ma questa non sarà giudicata: né in un tribunale né sui pavidi quotidiani nostrani.

di Padre Mariano Pellegrino
Non bisogna che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?
10 - OMBELIA III DOMINICA DI PASQUA - ANNO A - (Lc 24, 13-35)
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 18/04/2014
http://www.nuovabussolaquotidiana.it/it/edizioni.php?id=39
Il Cerchio
Lituania negli anni 1944-1953 di Dalia Kunodyte e Rokas Tracyskis, ed. L'articolo è "La guerra sconosciuta. La resistenza armata antisovietica, Nota di Bastabugie: il libro che tratta a fondo l'argomento di cui parla Lituanica negli anni 1944-1953 di Dalia Kunodyte e Rokas Tracyskis, ed. Per approfondire la storia dell'Unione Sovietica di Lenin e Stalin suggeriamo, ancora una volta, la visione del filmato "The soviet story", con gli orrori del comunismo
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 18/04/2014
http://www.nuovabussolaquotidiana.it/it/edizioni.php?id=39
Cristo che si fa nostro cibo nel pellegrinaggio di questa vita.
Io diede loro» (Lc 24,30). Questo pane spazzato è l'Eucaristia, è il Corpo di «quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spazzò e disse: «Questo è il mio corpo che si riferiva a lui» (Lc 24,27); e, infine, [disporre] in tutto e per tutto, il Signore «spedì loro [ai discepoli] in questa domenica mette in evidenza queste due luci che devono Lungo questo sentiero, Gesù ci sostiene con la sua Parola e con l'Eucaristia. Nel cammino della nostra vita, Gesù si fa incontro a noi e ci accompagna. Tante volte, come i discepoli di Emmaus, anche noi non ci accorgiamo di questa presenza così silenziosa al nostro fianco. Gesù cammina con noi e ci indica la strada da percorrere; allora si realizza quello stupendo parole che abbiamo ascoltato al Salmo responsoriale: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 151,11).

di rifletterci un momento, in nome del realismo non solo elvetico ma anche cristiano. Innanzitutto, c'è qui la solita, tenace tentazione dello stalinismo, tentazione nefasta e che porta non alla libertà ma al suo strangolamento e sbocca infine nel totalitarismo. Quell'ideologia, cioè (rossa o nera, comunista o fascista che sia) che vuole che lo Stato sia onnipotente e il cittadino un suddito di una divinità che avrebbe il potere di stabilire e imporre anche l'etica da seguire obbligatoriamente. In effetti, in una prospettiva non totalitaria, con quale diritto lo Stato può violare l'autonomia di una azienda privata alla quale sola compete di stabilire quanto "valga" il lavoro di coloro che la dirigono? Gli investimenti economici di una impresa, in un regime non alla sovietica, hanno per soli giudici i proprietari o gli azionisti. Solo loro hanno il diritto di stabilire se sia giustificato, e in quale misura, l'investimento economico sui loro dirigenti.

Non si dimentichi che, nel libero mercato che ormai coinvolge tutti i Paesi sviluppati, vale - piaccia o no alle anime belle - la concorrenza non soltanto per le merci ma anche per le persone: i manager, per l'amministrazione, e i tecnici, per la produzione, che hanno dato sul campo le prove migliori sono disputati dalle aziende. C'è, su questi specialisti, una sorta di asta: naturalmente, l'azienda che se li assicura è quella che offre le condizioni migliori. Con un tetto alle ricompense, tetto addirittura stabilito da una legge dello Stato, si andrebbe verso quell'appiattimento che ha causato l'impotenza e, alla fine, la resa e la totale, definitiva rovina dei regimi barricati dietro la cortina di ferro. Tra l'altro, è certo che l'illegalità, in Svizzera, sarebbe aumentata poiché si sarebbero cercati e messi in atto modi occulti e clandestini per aumentare gli stipendi imposti per legge.

Ma ciò che ha spaventato ancor più la maggioranza degli elettori svizzeri è quanto sarebbe immediatamente avvenuto se gli edificanti Apostoli - socialisti e cattolici - della Giustizia Sociale avessero vinto al referendum. La Svizzera, come si sa, con le sue istituzioni solide, con la sua burocrazia snella, con il suo sistema fiscale equo e non di rapina come il nostro, è stata scelta da molte grandi aziende, spesso di livello mondiale, come sede di direzioni generali e di impianti di produzione. Se si fosse imposto lo stalinismo etico, la conseguenza immediata sarebbe stata l'esodo verso altri Paesi, dove non fosse il governo a stabilire il valore del lavoro dei dirigenti. Tra costoro, infatti, chi avrebbe accettato una retribuzione di poche migliaia di franchi, quando ovunque nel mondo avrebbero potuto guadagnare, per lo stesso lavoro, quantità ben più elevate di dollari o di euro? Sarebbero bastati pochi chilometri per trasferire tutto nella confinante Austria, o nel Lussemburgo, magari in Olanda, Paesi dove (almeno sinora) il guadagno legale non è considerato una colpa e il merito professionale è riconosciuto per quel che vale. Risultato: l'esodo dei "ricchi" avrebbe comportato maggior povertà per i "poveri", intendendo per questo i lavoratori delle aziende che avrebbero traslocato direzioni e fabbriche verso lidi più liberali, lasciandosi dietro una folla di disoccupati.

Per continuare con il doveroso realismo: quanto più denaro circola, tanto più possono godere anche quanti ne hanno meno. Chi ha notevoli introiti

Fino al giorno in cui, circa tre anni fa, un amico non la invita a seguire il noto ciclo di catechesi dei Dieci Comandamenti a cura di don Fabio Rosini. Giorgia, all'epoca non credente, accetta la proposta come una sfida. "Il mio atteggiamento era ancora quello di chi voleva smentire quello che quel prete ci avrebbe detto".

Nello stesso periodo Giorgia si imbatte in un evento drammatico che "rappresentò il primo limite nella mia vita. Fino a quel momento tutto quello che mi ero conquistata, lo attribuisco tutto al mio merito: non mi mancava nulla. Sono entrata in crisi, quando mi è capitato qualcosa che, per la prima volta, non riuscivo a gestire e soprattutto a capire". Si rende conto che la vita riserva "eventi drastici", in cui "non puoi intervenire, né fare niente".

"Sono questi i momenti in cui ti interroghi di nuovo sulla metafisica dell'uomo". Per Giorgia sarebbe potuto diventare il pretesto per acquisire la definitiva convinzione che l'esistenza di Dio era una "scemenza".

È proprio in questo momento spartiacque che decide di continuare a seguire i Dieci Comandamenti: "non so se ho scelto io o se sono stata indotta ma di fatto mi sono trovata imbrigliata nella rete della provvidenza e non sono riuscita a sbrigliarmi...". racconta Giorgia.

Don Fabio Rosini è stato dunque il primo sacerdote che l'imprenditrice romana ha incontrato dopo più di vent'anni di lontananza dalla Chiesa e dalla vita sacramentale.

In seguito Giorgia ha fatto conoscenza con altre figure carismatiche del clero romano: padre Maurizio Botta, C.O., l'ideatore dei Cinque Passi; padre Jonah Linch, laureato in astrofisica, prima di diventare vicerettore della Fraternità di San Carlo Borromeo; don Dario Gervasi, vicerettore del seminario romano, che è diventato il suo padre spirituale.

"Di fatto il sacerdote fa la differenza - commenta Giorgia -. Ci sono sacerdoti più comunicativi di altri e, specie se si vuole andare alle periferie dell'esistenza, l'abito 'colpisce'".

Pur essendosi legata molto a don Fabio, con il quale è tuttora in cammino, Giorgia ha continuato a cercare conferme rinsaldare il suo risveglio spirituale.

"Attingo dove posso e devo dire che finora ho incontrato tutte persone disarmanti dal punto di vista spirituale". Con la certezza, tuttavia, che "anche partecipare a una messa celebrata da un sacerdote meno carismatico della media, in un luogo che non immaginavi, è non meno importante agli occhi di Dio".

"La mia guida spirituale - prosegue - più vicina al cielo è il Papa: oggi Francesco, come fino a un anno fa lo era stato Benedetto XVI e, come lo è stato, a scoppio ritardato, Giovanni Paolo II".

La conversione alla fede cattolica ha portato Giorgia Petrini a cambiare radicalmente anche il suo stile di vita: niente più inclinazioni workaholic, niente più mondanità e superfluo.

L'imprenditrice romana, oggi, lavora per vivere e non vive più per lavorare. "Non ho più l'ambizione di guadagnare 25mila euro al mese, l'avevo ma non serve, né mi ha cambiato la vita. Oggi, restituisco ad altri come posso ciò che il Signore ha donato a me, con profondo senso di gratitudine, perché credo

era più neanche italiano, ma era il male in sé, inevitabilmente cattivo perché punto tale che - e il cinema ha lavorato molto in tal senso - il "fascista" non occultare sia la sconfitta militare che l'idea stessa di una guerra civile. Al e il sangue scorreva a litri nel triangolo rosso della morte e in Siria, per ecco la parola magica inventata, mentre Mussolini pendeva a Palazzo Loroio. "Libertazione". Invasore, dietro i partigiani ve ne erano due (o di più, forse). "Libertazione": dimenticava, come se nulla fosse, il fatto che se dietro i fascisti vi era un Repubblica, sappiamo bene che la guerra civile fra partigiani e fascisti non fosse stata una guerra civile. Tutti noi che siamo stati studenti nella Prima Sopraffazione doveva però nascondere anche l'idea stessa che in Italia vi sembrava stesse per sorgere in quei tragici giorni. che si erano arresi, ecc.) offerto in tributo all'altare del sol dell'avvenire che ricordate? Il sangue innocente (dome, vecchi, seminaristi, sacerdoti, uomini scriveva a occultare nella festa "di tutti" (come Pertini, il presidente di tutti, comunista dei partigiani in Emilia Romagna e altrove. Per decenni il 25 aprile Per decenni si è tacito sulle figure dei comunisti dei titini in Siria e sulle stragi pasante perché possa essere folto e possa diventare pubblico ciò che nasconde. stesso della Repubblica Italiana. Né è il sigillo nazionale. Un sigillo troppo di sangue che ancora bagna l'identità italiana e è perché essa è il marchio marxisti - stiamo oggettivamente invitando all'eliminazione di questo solo anno, nonostante ormai da lungo tempo continui intellettuali - spesso ex-festa nazionale. Se essa è stata inventata e continua ad essere imposta ogni Occorre riflettere bene e ormai, dopo settant'anni, sul perché di questa stupida Gestapo ma con la fmanza e le banche. stati, e sempre del Paese che oggi domina l'Europa non con le armi e la questo al di là delle folle razziste dell'hitlerismo - sempre servi saremmo anni della vittoria: ma, personalmente ritengo che, specie alla lunga - e socialismo noi italiani ce la saremmo passata meglio. Forse noi purissimi, né perché riteniamo che qualora la guerra fosse stata vinta dal nazional. Naturalmente diciamo questo non certo per nostalgismo pro sconfitti, dopo settant'anni. Una tipica follia democratica.

ideologizzato. E che è ancora più insensata perché si continua a festeggiarla sconfitta militare di un popolo distrutto e caduto nella guerra civile e nell'odio rido che sia mai esistita nella storia, visto che di fatto si festeggia una E fin troppo facile far notare che il 25 aprile è la festa più insensata e di Massimo Vigliano

3 - 25 APRILE, LA FESTA PIU' INSENSATA E RIDICOLA
S1 festeggia una sconfitta militare di un popolo distrutto, ma un motivo c'è:
d'Italia
serve a nascondere il terzo fallimento del mito risorgimentale dell'Unità

http://www.amicideltimone-stageia.it/articoli.php?id=116
al link seguente
Per leggere il resoconto della conferenza e per richiedere il dvd, si può andare alla vita
inteltuale, per dare ragione delle cose; quello spirituale, per dare un senso essere equilibrato: quello materiale, per nutrire il corpo e progredire; quello in quella occasione ha sostenuto che l'uomo ha bisogno di tre nutrimenti per l'economia".
titolo "La vera causa della crisi: fare figli è l'unico modo per far riprendere Centro Culturale "Amici del Timone" di Stageia Senese una conferenza dal Nota di Bastabugie: Ettore Gotti Tedeschi ha tenuto il 14 marzo 2014 nel Gotti Tedeschi non ha mollato, nonostante tutto.
noi anche a trovare una scusa fuori di noi per mollare". Più di tutto, questo: si ripete... La tentazione di non credere è sempre dentro di noi. Una parte di fede non è l'unico momento di una decisione finale: è un atto permanente che dalle nostre copre e ci fornisce un campo d'aspirazione. Ma l'atto di volontà della è occasione di tentazione... E com'è perché distoglie gli occhi da noi stessi e una volta ha avuto fede la perdita per questi motivi... Lo scandalo al massimo e persino dei peccati della Chiesa e dei suoi ministri, ma non penso che chi mostra volontà può essere indubbiato dallo spettacolo dei diretti, della follia un atto di volontà, ispirato dall'amore. Il nostro amore può raffredarsi e la Nostro Signore) per una rapporto con la Chiesa e la fede. Senza ammettere che non lascere la Chiesa (che per me significherebbe lasciare l'alleanza con i genitori o persino cattivi: ma ora mi conosco abbastanza bene da sapere avere scritto: "Ho sofferto nella mia vita a causa di preti stupidi, sbranati, Circa 50 anni prima, lo scrittore Tolkien, padre di quella Compagnia dell'anello e rafforzata, anche se non è più quella incommensabile che possiedevo".
spalle sue e della sua famiglia. Gotti Tedeschi aveva risposto: "La mia fede si sofferenze vissute, le notti insonni, il peso di quello che era caduto sulle avesse cambiato il suo rapporto con la Chiesa e la fede. Senza ammettere le subito all'interno del mondo cattolico, con la complicità di alti ecclesiastici, verrebbe più logico chiedere ad un uomo di fede. E cioè, in sostanza, se i forti peso della denigrazione. Poco tempo prima di queste ultime, buone notizie, un giornalista aveva chiesto a Gotti Tedeschi quello che il modo con cui la vittima delle nefande accuse ha portato in questi anni: Se tutto questo è interessante, ancora di più lo è, a mio giudizio, un altro fatto: questi anni ha tenuto la Segreteria di Stato".
sfiducare Gotti Tedeschi, domande che andrebbero rivolte anche a chi in Tedeschi, dopo aver ricordato che è ancora in carica, Cascioli invia senza non si è riuscito ancora a spiegare". E parlando del board che sfiducò Gotti mettere in chiaro le cose sulla gestione dello Ior che dall'interno del Vaticano Tedeschi, dopo aver ricordato che è ancora in carica, Cascioli invia senza un comunicato durissimo nei confronti di Gotti Tedeschi... A distanza di due

